



## Progetti Estero

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per il diritto alla salute in ALBANIA - 2025”

Codice progetto: PTCSU0002924012069EXXX

| Ente attuatore all'estero | Paese estero | Città  | Cod. ident. sede | N. op. vol. per sede |
|---------------------------|--------------|--------|------------------|----------------------|
| APURIMAC                  | ALBANIA      | TIRANA | 228072           | 2                    |

#### **SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:**

APURIMAC - Viale Gabriele D'Annunzio 101 - Roma

#### **SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

#### **DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI**

#### **BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:**

##### Contesto

Ad oggi, l'Albania è uno stato con un Indice di Sviluppo Umano relativamente buono, che si attesta a 0.796 punti, posizionandola al 67° posto a livello mondiale. A livello geografico, il Paese ha dimensioni ridotte e può essere diviso in tre macro-aree che fanno capo a altrettanti centri urbani: la città di Scutari a nord, la capitale Tirana al centro e la città di Valona a sud. La popolazione albanese non raggiunge i 3 milioni di abitanti. Negli ultimi decenni, anche gli indicatori relativi alla salute della popolazione albanese stanno continuamente migliorando: l'aspettativa di vita alla nascita è cresciuta fino ai 78,6 anni e anche gli altri principali indicatori di sviluppo considerati dall'UNDP sono in crescita positiva.

Ciononostante, il Paese continua a vivere delle forti difficoltà in ambito sanitario, soprattutto a **livello di prevenzione medica e di autosufficienza nazionale del sangue e il livello di prevenzione sanitaria presso la popolazione risulta alquanto inadeguato**, il che si riflette sul tasso di diffusione di alcune malattie non trasmissibili. In passato, Enti governativi e non governativi hanno cercato di attuare delle strategie di prevenzione, ad esempio contro il tabagismo, senza però ottenere particolari risultati.

La disponibilità di sangue per le trasfusioni è un servizio di base fondamentale all'interno di un sistema sanitario, sviluppato grazie ai donatori che donano il proprio sangue volontariamente e gratuitamente e che, in tale modo, danno un contributo unico per salvare la vita di pazienti le cui vite sono legate in modo acuto o cronico alle trasfusioni. Ogni Paese deve affrontare la sfida continua di garantire sangue sufficiente e proveniente da donatori sicuri, secondo standard riconosciuti. Nonostante la donazione di sangue volontaria e non remunerata rappresenti la base minima per la sufficienza e sicurezza di sangue per un Paese, in Albania si fa ancora molto affidamento su sistemi di donazione del sangue basati sulla

**donazione familiare surrogata**, non abbastanza efficienti per coprire i bisogni del Paese, o addirittura sulle "donazioni" a pagamento, che rappresentano un serio rischio per la salute e la sicurezza sia dei destinatari del sangue sia dei donatori stessi. Costruire una solida base di donatori sicuri richiede dunque un approccio a lungo termine, che mira non solo a stabilire un programma di donazione volontaria efficace del sangue, ma anche a migliorare la consapevolezza pubblica e ad accettare l'importanza della donazione di sangue come norma sociale.

Nel 2018, in Albania è stata creata una Alleanza Nazionale per le Donazioni del Sangue, fortemente voluta dal Presidente della Repubblica d'Albania e con il forte supporto della DhVGj e QKTG, partner storici di COL'OR sul territorio. Grazie all'Alleanza è stato intrapreso un cammino che punta a raggiungere esattamente lo scopo **dell'autosufficienza di sangue per il Paese, un obiettivo focalizzato su un approccio integrato all'assistenza sanitaria**. La diffusione di buone pratiche di donazione volontaria e non remunerata in un Paese non porta solo a un maggior soddisfacimento del fabbisogno di sangue, ma comporta anche che i donatori volontari, soprattutto quelli regolari, godono potenzialmente di una serie di controlli sul proprio stato di salute che migliora esponenzialmente anche il livello di salute globale e generale del Paese, grazie all'attività di prevenzione che altrimenti non si realizzerebbe.

#### Bisogni/Aspetti da innovare

I principali bisogni individuati sono il rafforzamento del sistema sanitario nazionale e una maggiore tutela della salute della popolazione albanese attraverso azioni di medicina preventiva e personalizzata, a partire dalla diffusione della pratica della donazione volontaria e non remunerata del sangue. In tale modo, sarà possibile migliorare la salute della popolazione in ambito cardiovascolare, diabetologico, oncologico e rafforzare il sistema sanitario costruendo una base di donatori volontari regolari e supportando le attività di screening e diagnosi precoce.

Nello specifico, i principali bisogni identificati sono i seguenti:

#### **1. Scarsa diffusione di donatori volontari e non remunerati del sangue**

Come descritto nel *Contesto*, l'Albania risente di un problema derivante dalla poca diffusione della pratica di donazione di sangue e plasma all'interno del proprio territorio. I sistemi di donazione del sangue basati sulla donazione familiare surrogata o sulle "donazioni" a pagamento rappresentano un rischio per la salute e la sicurezza sia dei destinatari del sangue sia dei donatori stessi. La donazione direttamente da familiari o amici, a differenza di quanto si potrebbe pensare, tende ad aumentare il numero di infezioni trasmesse dalle trasfusioni e, inoltre, non riesce a soddisfare i bisogni della comunità, poiché si verifica solo all'insorgere del bisogno. Le donazioni a pagamento, invece, sono ancora più pericolose poiché questi donatori pagati hanno spesso uno stile di vita che li espone al rischio di infezioni trasmissibili attraverso il sangue: la prospettiva di un vantaggio monetario che spinge a donare tende a inficiare, ad esempio, l'onestà durante i colloqui prima della donazione, soprattutto in merito a eventuali motivi di non idoneità alla donazione.

In alcuni casi di emergenza, l'Albania ha dovuto addirittura fare ricorso a importazioni di sangue dall'estero. Costruire una solida base di donatori sicuri richiede, dunque, un approccio a lungo termine che mira non solo a stabilire un programma di donazione volontaria efficace del sangue, ma anche a migliorare la consapevolezza pubblica di tale pratica necessaria e ad accettare l'importanza della donazione di sangue come norma sociale, specialmente nella popolazione giovane.

I dati dell'OMS affermano che nei Paesi in transizione le donazioni volontarie rappresentano circa il 23% delle donazioni totali. Nel caso dell'Albania, gli ultimi dati stabiliscono che le donazioni volontarie rappresentano il 28% delle donazioni di sangue totali, implicando un avanzamento significativo ma ancora lontano dai dati dei paesi europei, la cui percentuale media si attesta attorno al 90%. Ciononostante, come menzionato in precedenza, chi dona il proprio sangue in modo volontario lo fa prevalentemente nel contesto di donazioni familiari (e quindi occasionali) senza diventare donatore regolare. Secondo il Centro Trasfusionale Nazionale Albanese, infatti, il 91% delle donazioni volontarie di sangue provengono da donatori familiari, i quali non sono donatori regolari e quindi non si ripresentano a donare sangue.

#### **2. Mancanza di prevenzione sanitaria diffusa**

La scarsità di donatori di sangue non causa solamente problemi legati a una ridotta disponibilità di sangue nelle strutture sanitarie, ma anche una ridotta attività di screening e di prevenzione sulla popolazione causata dalla mancanza di donatori stabili, soprattutto in merito alle più comuni malattie non trasmissibili.

Una malattia non trasmissibile (o NCD - *Non-Communicable Disease*) è una malattia che non può essere trasmessa direttamente da una persona ad un'altra. A titolo esemplificativo, le malattie non trasmissibili

includono il morbo di Parkinson, malattie autoimmuni, ictus, la maggior parte delle malattie cardiache, la maggior parte dei tumori, diabete, malattie renali croniche, ipertensione, artrosi, osteoporosi, morbo di Alzheimer e altre. Le malattie non trasmissibili sono la principale causa di morte a livello globale, con tassi sempre in aumento, e il trend si ritrova anche nell'area di intervento. Negli ultimi tre decenni in Albania il tasso di mortalità causato da NCD è raddoppiato, con un tasso attuale del 96% dei decessi causati da malattie non trasmissibili, le quali costituiscono la prima causa di morte. Di questi, il 53% è causato da malattie cardiovascolari prevenibili attraverso attività di screening. Inoltre, secondo l'OMS il 17% della popolazione tra i 30-70 anni è a rischio di decesso prematuro dovuto a malattie non trasmissibili.

Fattori di rischio come il background, lo stile di vita e l'ambiente aumentano notevolmente la probabilità di contrarre alcune malattie non trasmissibili. Secondo gli esperti, affrontare e modificare principali fattori di rischio delle NCD attraverso la sensibilizzazione e l'educazione a un corretto stile di vita, potrebbe ritardare il loro insorgere e/o ridurre il numero delle diagnosi in giovane età. Tuttavia, per ridurre il numero di decessi, gli esperti ritengono di fondamentale importanza una diagnosi precoce, la quale è essenziale per individuare e trattare prontamente non solo NCD ma anche gravi patologie malattie trasmissibili. I tassi di diagnosi precoce di alcune patologie, infatti, sono ancora molto ridotti: secondo gli ultimi dati a disposizione, in un anno sono stati 913 i soggetti ai quali è stata diagnosticata precocemente l'Epatite B grazie alle analisi sanguigne. In tal senso, la prevenzione sanitaria è strettamente legata alle attività di analisi sanguigna del punto precedente: aumentare le donazioni e le relative analisi è necessario per aumentare le diagnosi precoci di diverse patologie, aumentare cure preventive e/o tempestive riducendo così i decessi. Nonostante i dati emersi, nel Paese non è in corso alcuna campagna di sensibilizzazione sull'importanza della donazione regolare e volontaria di sangue e/o sulla prevenzione delle NCD

#### **PARTNER ESTERO:**

- **COL'OR Albania**
- **DhVGj - Organizata Shqiptare e Dhuruesve Vullnetare te Gjakut**
- **MAGI Balkans – Rare Genetic Disease**

#### **OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

##### **Obiettivo Generale:**

L'obiettivo generale del progetto è contribuire al **miglioramento della salute della popolazione albanese, attraverso la diffusione di pratiche di medicina preventiva e personalizzata e il rafforzamento del sistema sanitario nazionale**. Tale obiettivo è stato scelto in quanto in linea con il "Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo" redatto da AICS. In particolare, è stata considerata la prevenzione sanitaria come un servizio essenziale da garantire e migliorare all'interno di tutto il territorio albanese.

##### **Obiettivo Specifico:**

- Aumentare l'autonomia e la resilienza del sistema sanitario albanese tramite la creazione di un bacino di donatori regolari di sangue volontari e non remunerati
- Sviluppare azioni di contrasto alle patologie non trasmissibili tramite attività di sensibilizzazione ed educazione sanitaria e pratiche di diagnostica precoce connesse alla donazione volontaria del sangue

#### **RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

| <b>Azioni – Attività previste dal progetto</b>  | <b>Attività degli Operatori Volontari</b>  |
|---|--|
| <p><b>AZIONE 1: Aumento del numero di donatori di sangue volontari e non remunerati</b></p> <p><b>Attività 1.1</b> Ideazione di una campagna di sensibilizzazione rivolta alle fasce più giovani della popolazione per la donazione di sangue;</p> <p><b>Attività 1.2</b> Preparazione di materiale di comunicazione finalizzato al coinvolgimento di nuovi donatori di sangue;</p> <p><b>Attività 1.3</b> Preparazione di materiale informativo finalizzato alla diffusione della cultura della donazione di sangue;</p> <p><b>Attività 1.4</b> Punti di sensibilizzazione e informazione sulla donazione;</p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Assistere e collaborare (con idee, spunti, riflessioni, disegni, ecc) l'ideazione di una campagna di sensibilizzazione rivolta ai giovani per la donazione di sangue;</li> <li>- Coadiuvare la preparazione di ppt, messaggi radiofonici, bozze grafiche, volantini, poster e altro materiale di comunicazione per coinvolgere nuovi donatori;</li> <li>- Supportare la preparazione di materiale informativo (con idee, spunti, riflessioni, disegni, ecc) finalizzato alla diffusione della cultura della donazione di sangue;</li> </ul> |

|   |   |
|---|---|
|   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipare ai punti informativi promuovendo e informando la popolazione sull'importanza della donazione</li> </ul>  |
| <p><b>AZIONE 2: Potenziamento delle attività prevenzione sanitaria, anche attraverso l'educazione sanitaria e attività di sensibilizzazione</b></p> <p><b>Attività 2.1:</b> Ideazione di materiale informativo finalizzato a ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle NCD</p> <p><b>Attività 2.2</b> Realizzazione di punti informativi finalizzati a diffondere buone pratiche di prevenzione, individuazione precoce e presa in carico delle NCD;</p> <p><b>Attività 2.3:</b> Responsabilizzazione del paziente e l'alfabetizzazione sanitaria come elementi trasversali fondamentali per combattere le NCD.</p> | <p><b>Volontari 1 e 2 saranno coinvolti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Assistere e collaborare (con idee, spunti, riflessioni, disegni, canzoni, ecc) l'ideazione di materiale informativo finalizzato a ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle NCD;</li> <li>- Collaborare alla realizzazione di punti informativi promuovendo e sensibilizzando la popolazione sull'importanza delle buone pratiche di prevenzione, individuazione precoce e presa in carico delle NCD;</li> <li>- Supportare i momenti informativi e di alfabetizzazione rivolti ai pazienti attraverso la somministrazione di questionari, produzione di materiale fotografico, report e interviste.</li> </ul> |

| <b>Azioni – Attività previste dal progetto</b>   | <b>Attività degli Operatori Volontari</b>  |
|--|--|
| <p><b>AZIONE 4: Ricerca preliminare per stimare la conoscenza, i fattori culturali e modelli comportamentali che possono rappresentare per la popolazione ostacoli all'agire consapevole e responsabile per la salute.</b></p> <p><b>Attività 4.1:</b> Definizione di un questionario quali-quantitativo volto a misurare la conoscenza, l'atteggiamento e le abitudini della popolazione, rivelando ciò che le persone sanno, sentono e come si comportano rispetto al tema della salute.</p> <p><b>Attività 4.2:</b> Somministrazione del questionario ad un campione casuale di individui.</p> <p><b>Attività 4.3:</b> Sistematizzazione dei dati e analisi degli stessi, per identificare delle regolarità o correlazioni nel divenire delle possibili manifestazioni.</p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Assistere e collaborare all'ideazione e alla strutturazione del questionario (con idee, spunti, riflessioni emerse dall'analisi bibliografica di fonti primarie e secondarie, scelta del metodo di campionamento, età, sesso, fasce d'età);</li> <li>- Supportare la somministrazione del questionario;</li> <li>- Collaborare nell'inserimento, sistematizzazione e analisi dei dati (filtrare, suddividere per genere, fasce d'età, livello educativo, socio-economico, demografico, provenienza) e trovare un numero di rispondenti sufficiente per generare conclusioni significative.</li> </ul> |

|  |
|--|
| <p><b>MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:</b></p> <p>Ai volontari in servizio civile sarà garantito l'alloggio presso un appartamento preso in affitto dai partner di progetto.</p> <p>I volontari saranno autonomi nella realizzazione di pasti con i generi alimentari forniti dal personale delle organizzazioni</p> |
|--|

|  |
|--|
| <p><b>GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO</b></p> <p>Giorni di servizio: 5 giorni a settimana</p> <p>Orario di servizio: 25 ore settimanali</p> |
|--|

|   |
|---|
| <p><b>NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI</b></p> <p>Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.</p> <p>Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra</p> |
|---|

l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

#### **MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA**

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

#### **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI**

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza
- Rispetto degli orari e delle regole concordate con i partner locali
- Cura e rispetto dei materiali utilizzati per la realizzazione delle attività
- Disponibilità alla vita comunitaria (in particolare per vitto e alloggio)
- Disponibilità ad alcuni giorni di ricerca documentale in Italia, durante il periodo intermedio tra l'avvio del servizio e la partenza per l'Albania
- Disponibilità ad approcciarsi a una infarinatura di lingua albanese per meglio interagire con il personale e i volontari locali del partner di progetto

#### **PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

**per entrambe le sedi**

- presenza di criminalità e micro-criminalità sul territorio albanese
- possibile presenza di standard igienico sanitari inferiori a quelli italiani
- necessità di prestare maggiore attenzione agli spostamenti sui mezzi pubblici e nelle ore notturne
- eventuale assenza di rete e/o connessione internet in alcune zone del Paese

**EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO**

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

Conoscenza della lingua inglese

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

| ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO   |  |  | Coefficiente   | Punteggio MAX |
|---|--|--|----------------|---------------|
| PRECEDENTI ESPERIENZE   | Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto  | mese o frazione mese   | 1,25           | 15            |
|   | Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce   | superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi) | 0,75           | 9             |
|   | Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce  |  | 0,50           | 6             |
| TITOLO DI STUDIO  | Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)   | (Valutare solo il titolo più elevato)                            | 10             | 10            |
|   | Laurea triennale (o equivalente)   |  | 8              |               |
|   | Diploma  |  | 6              |               |
|   | Diploma di scuola secondaria di primo livello  |  | 4              |               |
| ESPERIENZE AGGIUNTIVE   | esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego |  | Da 0 a 5 punti | 5             |
| ALTRE CONOSCENZE  | altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).                        |  | Da 0 a 5 punti | 5             |
| Nell'analisi del CV <b>non</b> è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione |  |  |                | <b>50</b>     |

| ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO   | Punteggio soglia | Punteggio MININO | Punteggio MASSIMO |
|--|------------------|------------------|-------------------|
| <b>Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività</b><br>Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli. | NO               | 1                | 5                 |

|  |    |                            |           |
|--|----|----------------------------|-----------|
| <b>Impegno nel volontariato</b><br>Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.                                       | NO | 1                          | 5         |
| <b>Coincidenza profilo-progetto</b><br>Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio. | NO | 2                          | 10        |
| <b>Caratteristiche personali</b><br>Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.  | SI | 4<br>(punteggio soglia 12) | 20        |
| <b>Motivazioni</b><br>Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.                                   | SI | 4<br>(punteggio soglia 12) | 20        |
| Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.  |    | <b>28</b>                  | <b>60</b> |

#### **CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

#### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

### **Modulo 1 – Presentazione progetto**

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

### **Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)**

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica dell'Albania e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

### **Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari**

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

### **Modulo 4 - Sicurezza**

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

### **Modulo 5 - Gli strumenti della comunicazione sociale**

- La comunicazione nel terzo settore: l'importanza di comunicare e di rendere conto agli stakeholder (donatori istituzionali e privati, beneficiari)
- Comunicazione 2.0: strumenti digitali per comunicare il sociale

### **Modulo 6 – Presentazione delle attività in loco**

- Presentazione dei dati e risultati delle campagne di raccolta sangue
- Introduzione alle tecniche di rilevamento, lettura e analisi dati sanitari raccolti
- Presentazione dei partner locali
- Gestione della comunicazione con i partner locali
- Attori per il cambiamento: i leader come elemento chiave nel processo di sensibilizzazione e promozione
- Riepilogo sui rischi connessi all'impiego dei volontari sulla sede (rischi e misure di prevenzione adottate)
- Riepilogo degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza, predisposizione del piano di lavoro personale e gestione dei momenti di crisi

### **Modulo 7 - Tecniche e strumenti per la valutazione dell'impatto**

- Metriche, metodologie e indicatori
- La valutazione di impatto integrata
- Valutazione di impatto dei progetti di cooperazione internazionale in ambito sanitario

## **TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

**Promuovere il diritto alla salute e al benessere psicofisico**

## **OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA**

Ambito di azione del programma: n) Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone.

Il Programma intende intervenire sull'Obiettivo 3 dell'Agenda 2030 - assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età e su Obiettivo 2: Sconfiggere la fame